

## il caso

MAURIZIO TROPEANO

La giunta regionale ha approvato ieri le linee guida per garantire la fecondazione eterologa in Piemonte. È il primo passo di un percorso che dovrebbe permettere alle tre strutture pubbliche e a quella privata convenzionata di diventare operative almeno entro la fine dell'anno. «L'applicazione concreta di queste regole - spiega l'assessore regionale alla Salute, Antonio Saitta - richiede tempo e approfondimenti anche perché ad oggi mancano i donatori».

## Costruire un sistema

La scelta del governo piemontese è stata di «costruire un sistema» e di affidare la scelta dei tempi e le modalità di applicazione al comitato etico insediato lo scorso venerdì. Il comitato - composto dai direttori sanitari. Dai responsabili dei centri pubblici di effettuare l'eterologa (Sant'Anna, Maria Vittoria e Civile di Fossano), da un biologo e da un genetista sotto il coordinamento del direttore generale dell'assessorato - «da

## I TEMPI

Si spera di diventare operativi entro la fine dell'anno

ra indicazioni univoche e precise sull'attuazione dell'accordo». Saitta spiega che dietro questa scelta non c'è alcuna intenzione di «frenare» l'avvio della fecondazione eterologa ma conferma che la giunta Chiamparino ha scelto una «linea prudente» per necessità (non risultano donazioni) ma anche per evitare di avvitarsi su questioni ideologiche «come sta avvenendo in altre parti d'Italia».

## Ticket, vertice a Roma

L'assessore ha chiesto al comitato anche una valutazione di carattere economico sui costi delle procedure e per la definizione della co-partecipazione delle coppie. L'entità del ticket sarà dunque decisa successivamente con una delibera di giunta. Saitta parla di una cifra compresa tra i 600 e i 700 euro ma annuncia che «d'accordo con il presidente Chiamparino abbiamo deciso di convocare tutti gli assessori alla Salute delle regioni per cercare di



ANSA

## Tre mesi per iniziare

Ad oggi non ci sono donatori e si stima che prima che le Asl e i singoli centri sanitari si attrezzino per fare partire il servizio, passeranno almeno tre mesi

# Eterologa, pronti al via Ma non ci sono i donatori

L'assessore Saitta: sui ticket tentiamo una mediazione nazionale

rendere il più omogeneo possibile il pagamento del ticket in tutte le parti d'Italia».

Ad oggi, però, analizzando le delibere adottate da molte regioni emerge un quadro di regole difformi e polemiche nate soprattutto dopo le indicazioni adottate dalla regione Lombardia. Saitta preferisce non fare polemiche anche perché «la base di partenza è il testo dell'accordo nazionale tra le regioni. I lombardi hanno enfatizzato alcune parti ma tutto era già scritto e la nostra delibera è totalmente in linea

con l'intesa nazionale». Poi aggiunge: «Vorrei ricordare, comunque, che le Regioni hanno svolto un ruolo di supplenza nei confronti del governo. Si tratta di norme provvisorie che resteranno valide «fino a quando non ci saranno le indicazioni fornite dal Governo nazionale».

## Regole per la donazione

Tra le linee di indirizzo adottate ieri dalla giunta Chiamparino saitta ne ha evidenziate tre, probabilmente le più «sensibili» dal punto di vista etico. La prima:

«L'eterologa è applicabile unicamente qualora sia accertata una patologia che sia causa irreversibile di sterilità o infertilità». La seconda: «Potranno ricorrervi solo coniugi o conviventi di sesso diverso, in età fertile, entrambi viventi e maggiorenni». Ma quel che è più importante anche tenendo conto del fatto che ad oggi ci sono zero donatori diventano le puntualizzazioni di Saitta. La prima: «La donazione di cellule riproduttive è un atto volontario, altruista, gratuito». Dunque «non potrà esistere alcuna retribuzione economica».

## Psicologo per le coppie

Ad oggi non è stato fissato un limite entro il quale il comitato etico dovrà indicare i termini per l'applicazione concreta della delibera di indirizzo. La prima riunione del comitato etico, comunque, ha convinto Saitta della necessità di prevedere gli strumenti per assicurare un supporto psicologico alle coppie che decideranno di utilizzare la fecondazione eterologa. Si tratta di ampliare l'attività di sostegno già assicurata ad esempio al Sant'Anna per le coppie che utilizzano la fecondazione omologa.

## CITTÀ DELLA SALUTE

## Il 26 vertice con il sindaco e l'Università

Alla fine di settembre, probabilmente il 26, la regione incontrerà il sindaco di Torino, Piero Fassino, e il preside di Medicina, Ezio Ghigo, per mettere un punto fermo nella creazione della nuova città della Salute. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Salute, Antonio Saitta, confermando l'orientamento dell'assessorato sia in termini di posti letto - tra i 700 e gli ottocento - sia di investimenti da realizzare in attesa del nuovo ospedale. La Torre chirurgica non si farà ma Saitta ha assicurato che saranno messe in campo le risorse per garantire interventi strutturali «anche importanti». La definizione del numero massimo di posti letto della Città della Salute, poi, permetterà di avviare una verifica complessiva delle disponibilità e di «avviare un ragionamento anche in base alle indicazioni del patto per la salute». Il Piemonte dovrà tagliare oltre 1000 posti letto.

«Al Sant'Anna non si è ancora presentato nessuno»

3 domande a Alberto Revelli Sant'Anna

Alberto Revelli, responsabile del Centro di Fecondazione Assistita dell'ospedale Sant'Anna, come saranno selezionati i donatori?

«Bisognerà innanzitutto sottoporsi a una serie di esami del sangue e genetici per verificare che non ci sia il rischio di malattie trasmissibili, fisiche o mentali, e saranno fondamentali anche i colloqui con uno psicologo e un esperto di medicina della riproduzione. I limiti d'età sono ben precisi: per gli uomini vanno dai 20 ai 40 anni, mentre dai 20 ai 35 anni per le donne, che dovranno verificare che i livelli ormonali mostrino un'ottima riserva di uova».

Qual è l'iter per poter partecipare alla fecondazione eterologa?

«Chi vorrà, potrà rivolgersi al Centro di Fisiopatologia della Riproduzione dell'ospedale Sant'Anna, chiamando il numero 011-313.41.19 tra le 8,30 e le 15,30. Si verrà sottoposti alle analisi per accertare lo stato di buona salute. Se sarà approvata, la donazione sarà totalmente anonima e gratuita. Le donne dovranno inoltre sottoporsi a una stimolazione ormonale della durata di 15 giorni e infine a un piccolo intervento in anestesia locale per «aspirare» il gamete dall'ovaia. Nel frattempo la Regione si occuperà di istituire un registro che sarà aggiornato giorno per giorno. Ogni donatore potrà avere un massimo di dieci figli e a ogni ricevente andranno dalle tre alle dieci uova, ma anche che la possibilità che ne derivi una gravidanza è inferiore al 50 per cento».

Ci sono già state richieste?

«Per il momento nessuna, ma al Sant'Anna siamo già pronti ad accogliere donatori e donatrici volontarie. Non essendo possibile retribuire o ricompensare in nessun modo i donatori, bisognerà trovare persone che vogliono proporsi spontaneamente, per puro spirito di solidarietà umana. Non sarà facile, ma siamo fiduciosi». [E.BAR.]

## Un lettore scrive:

«Non so se piangere o ridere per la notizia apparsa sulla Stampa di lunedì scorso che informa circa la non opportunità di trasferire gli uffici del Consiglio regionale nel costruendo grattacielo per motivi economici. Ora, premesso che ritengo vi siano, nascosti, anche dei motivi logistici (si sa che in centro città è meglio!), vorrei ricordare a chi di dovere, il presidente in testa, che non si può sempre giocherellare con i soldi dei cittadini. La decisione per la costruzione del grattacielo non è mica stata presa da un piccolo ufficio della Regione, ma è stata analizzata, ponderata, valutata da qualche centinaio di dirigenti della Regione, sia quando era condotta da giunte di sinistra che di destra. Se c'erano dei dubbi, bisognava dirlo al momento opportuno: l'ideale sarebbe stato il momento antecedente la progettazione (e si risparmiavano qualche decina di milioni), c'era

poi ancora tempo prima di firmare il contratto d'appalto che ha assegnato la costruzione dell'edificio.

«Oramai, per serietà e coerenza, non si tirino in ballo nuove questioni di soldi, e si proceda come previsto cercando di spendere, almeno per una volta, quello previsto e non di più».

ANGELO MARGUTTI

## Una lettrice scrive:

«Abbiamo trascorso una giornata al mare a San Bartolomeo, in Liguria. Eccetto per due caffè presi al mattino appena arrivati, ho dovuto sempre chiedere

lo scontrino fiscale, sia per l'aperitivo al bar che per il pranzo in ristorante (qui tra l'altro il signore ha calcolato il totale su un notes e poi, dopo mia richiesta, si è seduto ad un tavolo per compilare manualmente la ricevuta fiscale). Inoltre ho comprato in una panetteria dei pasticcini tipici e, colpa mia perché distratta, nel sacchetto ho poi trovato solo il biglietto della pesata. Durante le scorse vacanze di Natale siamo stati alcuni giorni in Umbria con tappa nelle Marche a Urbino e sempre, ripeto sempre, ci è stato spontaneamente consegnato lo scontrino/ricievuta: bar, ristoranti, negozi ali-

mentari, souvenir, il b&b (ricordo persino in una tabaccheria di 0,50 per l'acquisto di una cartolina!). Dopo l'iniziale fastidio e rabbia ci siamo sentiti amareggiati, delusi. Perché questi due tipi di atteggiamento? Da cosa è dovuto? Gli umbri sono tutti fessi perché onesti? I liguri sono tutti furbi?».

PATRIZIA

## L'Amiat scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata in data 12 settembre 2014, dal titolo "Il personale degli ecocentri va formato meglio", Amiat precisa quanto segue: Le segnalazioni dei cittadini circa i

servizi erogati da Amiat costituiscono per l'azienda un elemento fondamentale per valutare eventuali modifiche o migliorie da applicare ai servizi stessi. In particolare in relazione all'episodio riportato dal lettore, Amiat ha avviato le opportune verifiche al fine di accertare quanto accaduto e adottare i provvedimenti necessari. La richiesta di esibire un documento è volta a verificare che gli utilizzatori degli ecocentri siano residenti a Torino e dunque abbiano diritto a conferire. L'operazione non comporta alcuna registrazione né trattamento dei dati; solo nel caso di consegna di

materiali pericolosi vengono raccolti i riferimenti del cittadino e gestiti come previsto da normativa. Condividiamo l'importanza che gli utenti vengano accolti con cortesia e collaborazione, consapevoli che le buone pratiche di raccolta differenziata e consegna presso gli ecocentri richiedono ai cittadini impegno e tempo.

«Il personale addetto agli ecocentri viene su questi temi sensibilizzato e formato; Amiat si impegna a proseguire e investire risorse in tale percorso formativo, affinché situazioni simili a quella raccontata non debbano ripetersi. Ringraziamo il cittadino per l'impegno e ci scusiamo per l'accaduto, auspicando che lo spiacevole episodio non prevalga sulla sensibilità ambientale dimostrata».

UFFICIO STAMPA AMIAT

specchiotempi@lastampa.it  
via Lugaresi 15, 10126 Torino

Forum lettere su

www.lastampa.it/specchio

www.facebook.com/specchiodeitempi

## Specchio dei tempi

«Grattacielo della Regione: non si gioca con i soldi della gente» - «In Liguria pochi scontrini» - «L'Amiat: così formiamo il personale degli ecocentri»